



Comune di Scandicci

Rendiconto 2013. Rapporto sull'analisi e revisione delle procedure di spesa.

(attuazione del D.L. 185/2008, art. 9, commi 1-ter e 1-quater)

Premessa

L'art. 9 commi 1-ter e 1-quater del Decreto Legge 185/2008, ha stabilito che le Amministrazioni centrali dello Stato avviano di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, una attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazione debitorie, illustrando i risultati delle analisi in appositi Rapporti.

L'art. 9 del Decreto Legge 78/2009, ha ampliato l'ambito applicativo della richiamata disposizione, prevedendo che i Rapporti e le attività di cui sopra siano effettuate anche dagli altri soggetti che fanno parte del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche individuato dall'Istat, fra cui rientrano i comuni.

La Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 38 del 15/12/2010, ha definito i criteri di redazione ed i contenuti dei Rapporti, da predisporre da parte delle Amministrazioni Pubbliche interessate.

Innanzitutto ha individuato **l'obiettivo della norma, che è quello di evitare la formazione di debiti fuori bilancio**. Di conseguenza il Rapporto dovrà contenere una valutazione completa della consistenza di tali debiti, chiamando le Amministrazioni ad effettuare una ricognizione sistematica delle eventuali situazioni debitorie, relative a tutte le categorie di spesa del proprio bilancio, con esclusione delle spese di personale, con indicazione dell'esercizio di formazione.

Per la redazione dei Rapporti ha inoltre predisposto uno schema di riferimento.

Misure adottate

Il Comune di Scandicci, in osservanza dell'art. 9, comma 1, lettera a), punti 1 e 2 del Decreto Legge 78/2009, ha adeguato il proprio comportamento e adottato le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti; le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione.

In sintesi le misure suddette, adottate fin a partire dal 2010, consistono: nella razionalizzazione ed ottimizzazione dei passaggi fra gli uffici dell'Ente dei documenti propedeutici e necessari per procedere al pagamento; nella evidenziazione dei principali impedimenti che determinano rallentamenti nei tempi di pagamento e loro rimozione; nell'accelerazione dei tempi di lavorazione degli atti di liquidazione da parte dell'Ufficio Ragioneria aumentando la frequenza dell'emissione dei mandati (riduzione del numero di atti ogni volta lavorato).

Situazione attuale

L'Ente ha proseguito nello sforzo di accelerare ulteriormente i tempi di lavorazione e ridurre i tempi morti nel passaggio degli atti e dei documenti necessari alla liquidazione fra un ufficio e l'altro. Gli effetti delle misure adottate sono stati più evidenti nei primi anni di applicazione: i tempi medi di pagamento dalla data fattura passano dai 90,99 giorni del 2009 ai 78,30 giorni del 2012 mentre se si calcola il tempo medio di pagamento dal ricevimento fattura, si passa dai 59,46 giorni del 2009 ai 46,09 giorni del 2012. Nel 2013 si è assistito ad un lieve allungamento dei tempi di pagamento (prendendo a riferimento la data di ricevimento fattura) che sono passati in media a 47,4 giorni; i tempi calcolati invece dalla data di emissione della fattura evidenziano un buon miglioramento (si ritiene per effetto dell'incremento nell'uso dell'invio dei documenti per posta elettronica) passando ad una media di 66,03 giorni.